

## NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA



Redazione: c.so Regina Margherita n° 55 - 10124 Torino  
Telefono e fax 011.882071 - 011.837086  
E-mail: assoc.santamaria@multewire.it

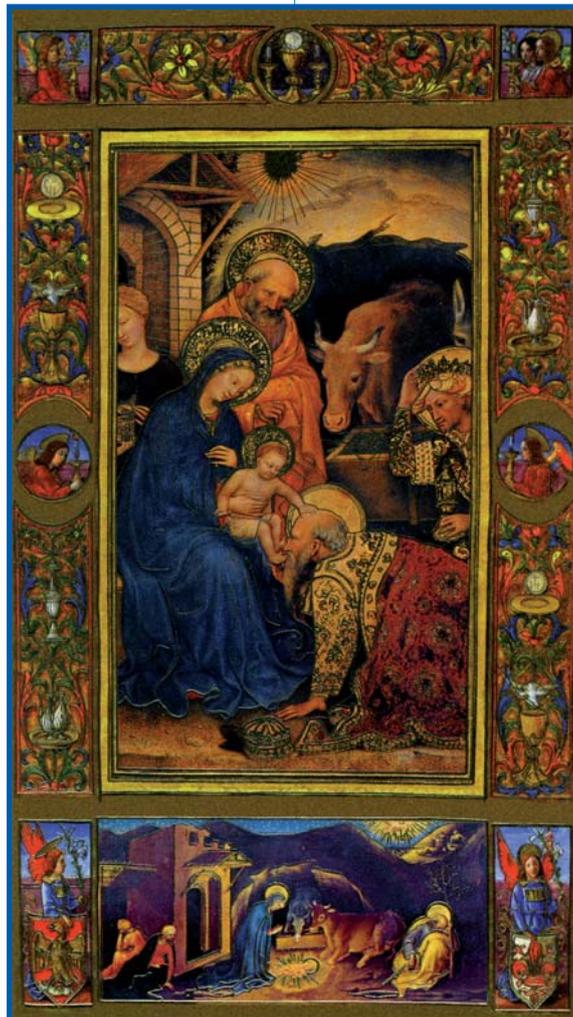
AMICI IN CAMMINO N. 56 del 05-12-2010  
Direttore responsabile: Carlo Albertazzi  
POSTE ITALIANE SpA  
Spedizione in a.p. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96  
D.C.-D.C.I. TORINO - n° 4/2010  
Autorizzazione del tribunale di Torino N° 5598 del 3 maggio 2002  
**STAMPATO IN PROPRIO**

# NATALE: LA CONTEMPORANEITÀ DI CRISTO A NOI.

Ecco il Natale. Si avvicina nel tempo e nel cuore; le strade iniziano a vestirsi degli addobbi, la televisione trasmette spot pubblicitari che raccontano un Natale dolciastro, mieloso, di poesia e di regali, ma irreale. Oggi la tentazione è proprio questa: vivere un Natale, ridotto ad un giorno, irreale, finto, di parole vuote e sentimenti apparenti. Mentre il Natale è reale. Perché tocca la realtà della nostra esistenza, della storia, del cuore dell'uomo. Perché ciò che celebriamo è reale, non è fittizio o rilegato nell'illusorio ritmo di qualche bella favola. No! Il Natale è reale! Tocca la realtà e la trasforma.

Dio che veste la nostra carne, Dio che guarda noi nello sguardo di un Bambino, Dio che fa tutto questo per stare con noi. Questo è ciò che celebriamo nel Natale. Questo è ciò che cambia il mondo e il nostro destino. Non un Dio lontano o silenzioso, ma Dio che scende nella storia dell'uomo per cambiarla, per dare all'uomo il senso pieno e compiuto di giorni, di dolori, di morte, di sofferenza. E la vita cambia, cambia lo scorrere del tempo che diventa ogni giorno il rino-

varsarsi della grazia nel riconoscere la contemporaneità di Cristo nella nostra vita. Oggi, qui e ora. In ogni circostanza, in ogni volto, in ogni storia. Cristo che è vivo, presente e salva.



Se guardiamo questo anno che concludiamo possiamo prendere coscienza che abbiamo potuto toccare con mano la contemporaneità di Cristo che interpella la nostra vita: i pellegrinaggi dell'Associazione, l'esaltante esperienza dell'Ostensione della Sindone, il congedo del Cardinale Poletto dalla nostra Arcidiocesi e l'arrivo del nuovo Arcivescovo nominato dal Papa, nella persona di monsignor Cesare Nosiglia; ma anche la morte della piccola Lucrezia, della cara Elisabetta e del carissimo Gianfranco. Ogni volto, ogni giorno, ogni abbraccio, ogni parola è stata la circostanza per riconoscere che Cristo opera nella nostra vita. Realmente.

E questo è quel grande mistero che celebriamo nel Natale: l'Incarnazione, "il Verbo che si fa carne", il Mistero che veste la nostra carne, la nostra umanità. Esaltandola e glorificandola.

Ogni volto, ogni giorno, ogni

*Continua a pagina 2*

Segue da pagina 1

abbraccio, ogni parola è stata la circostanza per riconoscere che Cristo opera nella nostra vita. Realmente.

E questo è quel grande mistero che celebriamo nel Natale: l'Incarnazione, "il Verbo che si fa carne", il Mistero che veste la nostra carne, la nostra umanità. Esaltandola e glorificandola.

Di fronte a questa Grazia reale non possiamo restare nell'indifferenza totale, ma amare la nostra vita perché amiamo Cristo e da Lui siamo amati. La sfida che ogni giorno si presenta a noi è proprio questa: ma noi al Natale ci crediamo seriamente per ciò che è?

La risposta non è riconducibile ad uno sterile "sì" o "no", ma neanche ad una lista di buoni propositi e buone parole, la risposta più vera la possiamo dare ogni giorno, in ogni istante, in ogni sguardo, nella memoria di questo Mistero che tocca la nostra vita: "e il Verbo si fa carne", per me, per te, per l'umanità intera...

Don Paolo Comba

## È NATALE

### *Gesù nasce perché ci ama.*

Da questo incontro con l'Amore di Gesù, che cambia l'esistenza, possiamo vivere in comunione con Lui e tra noi, e offrire ai fratelli una testimonianza credibile. Ho l'impressione, cari amici, che con il passare degli anni noi ci stiamo allontanando sempre di più da questo Amore che Gesù ci offre, stiamo oscillando fra amore ed egoismo.

Quanto più saremo capaci di avvicinarci all'amore, allontanandoci ovviamente dall'egoismo, tanto più saremo credibili, tanto più ciò in cui crediamo sarà per gli altri motivo di riflessione e magari di conversione. Mi soffermo sulle notizie che la televisione ci propina giornalmente, sulle notizie che vengono scritte sui giornali: ci dimostrano che stiamo perdendo gran parte dei valori etici.

È allucinante ciò che ci raccontano: mamme che affogano o lanciano dalla finestra i propri neonati; figli che uccidono i genitori; coniugi o compagni che si scannano a vicenda; imprenditori che schiavizzano gli immigrati; stupri, spesso conclusi con l'assassinio della vittima; violenze gratuite dettate dal bullismo, smania di potere; suicidi ed aborti in aumento. Comportamenti dettati dalla voglia di successo e dall'arroganza, che ci spingono ad atti criminali. Aggiungiamo poi droga ed alcool, ormai diffusi ovunque, che non aiutano certo a controllare impulsi ed annebbiamenti della mente, con ciò che ne consegue: depressioni che magari spingono al suicidio o a violenze di ogni tipo. Non intendo generalizzare; pur essendo frequenti ed in aumento, sono casi che non coinvolgono tutta la popolazione occidentale.

Tutto ciò si spiega solo con la scristianizzazione che fa dimenticare che il prossimo va amato e rispettato.

Penso che sbaglia chi è convinto che il non credere in un Essere superiore rappresenti il progresso della nostra

società; il risultato è sotto i nostri occhi: ricerca continua di emozioni, perdita del concetto del sacro e della vita anche in chi non scivola nella violenza fisica. In poche parole, senza Dio non ci può essere umanità, tanto meno saggezza.

Gesù nasce per portare amore ai popoli della terra. Sentiamoci quindi amati e ricambiamo questo amore amando Cristo nei nostri fratelli.

Amici carissimi auguro a Voi tutti, Sacerdoti, Medici, ammalati, pellegrini, damine e barellieri, un Santo Natale ed un felice anno nuovo, Vi aspetto in tanti a partecipare il prossimo anno alle iniziative della Santa Maria e permettetemi di mandare con grande gioia un augurio a tutto il Consiglio Direttivo ed ai collaboratori BUON NATALE !

Carlo Albertazzi



### *Icona canonica, autentica*

Sono state utilizzate fedelmente tecniche e materiali naturali, secondo la tradizione cristiana tramandata fin dai primi secoli.

L'icona, dipinta dal socio della Santa Maria FERRERI Costantino, è stata benedetta con rito proprio ad **Agosto 2010** e donata alla nostra associazione.

## BEATIFICAZIONE DI CHIARA LUCE BADANO

### UNA STRAORDINARIA EREDITÀ PER I GIOVANI E PER IL MONDO INTERO NELLA CHIESA DEL XX SECOLO

L'ambiente che ha visto nascere e svilupparsi l'esplosione di luce divina della BEATA CHIARA LUCE è Sassello dove nacque il 29 ottobre 1971 in una famiglia dalle solide radici cattoliche. L'infanzia e l'adolescenza di CHIARA sono quelle di una normale bambina. Ci sono, però, episodi che meritano di essere messi in luce, perché è su queste basi che si scriverà poi, nel tempo l'affascinante vicenda storica di cui siamo partecipi.

Dall'età dell'asilo, Chiara sorprende tutti i giovani e adulti, per la freschezza, l'entusiasmo nella FEDE, nell'amore a GESÙ CROCFISSO, nella testimonianza concreta quotidiana del VANGELO.

Oggi nel paese dove nacque e dove riposano le sue spoglie, la famiglia, gli amici, i gruppi sparsi in Italia e nel mondo, custodiscono i luoghi e i ricordi di questa storia e di questa avventura, iniziata da un gruppo di ragazze (GEN) del MOVIMENTO dei FOCOLARI, fondato a Trento da Chiara Lubich che diede a CHIARA BADANO un nome nuovo "LUCE" e dalla quale fu seguita con una frequente corrispondenza epistolare.

S. ECC. MONS. ANGELO AMATO, durante la MESSA di BEATIFICAZIONE, nel SANTUARIO "MADONNA DEL DIVINO AMORE", a Roma, il 25 settembre u.s. ha sottolineato che questo nuovo nome è indovinatissimo perché Chiara Badano era un'esplosione di luce divina e... CAMBIÒ IL DOLORE IN GIOIA! Insieme al Presidente dell'Associazione Santa Maria e dodici membri fra consiglieri e soci, anche noi abbiamo partecipato, emozionati, alla solenne Celebrazione Eucaristica e condiviso il clima di grande commozione e di gioiosa festa giovanile della PROCLAMAZIONE della BEATA CHIARA LUCE. Ammiravamo i suoi genitori in prima fila che, attraverso i grandi schermi posti nel Santuario, vedevamo visibilmente commossi e felici anche mentre ascoltavano le testimonianze di coetanei della loro figlia (un'ortodossa di GERUSALEMME, un buddista, una ruandese) e di tanti amici di tanti paesi diversi. Come hanno posto l'accento, le amiche di quel piccolissimo gruppo iniziale ligure GEN, conoscendo CHIARA, si avvertiva la straordinarietà della sua esperienza. Anche noi, mentre ascoltavamo la descrizione delle virtù di CHIARA da parte della vice postulatrice dottoressa Magrini e i giovani cantare felici, i canti liturgici e gli altri specifici dei GenFest pensavamo che è possibile la santità nella normalità quotidiana della vita, in famiglia, con gli amici, nello sport, nella sofferenza, se si vive testimoniando con il comportamento il VANGELO.

Le nostre riflessioni, individuali e in gruppo, sono continuate sul pullman che ci riportava a Rocca dei Papi, nel Centro di Spiritualità "Mondo Migliore" dove alloggiavamo e, il giorno dopo, Domenica 26 Settembre, durante e dopo la MESSA di RINGRAZIAMENTO

nella BASILICA S. PAOLO FUORI LE MURA, presieduta da S. Em. Card. TARCISIO BERTONE.

MARIA VOCE, nuova presidente dei FOCOLARI e una delle più strette collaboratrici di CHIARA LUBICH, a conclusione della celebrazione ha dichiarato: "... È un momento storico, una conferma da parte della chiesa che la SPIRITUALITÀ dell'UNITÀ VISSUTA porta alla SANTITÀ... L'evento rappresenta un nuovo impegno, CHIARA ci sprona ad andare avanti!".

Facciamo nostra questa riflessione e l'impegno ad andare avanti anche nella nostra Associazione, utilizzando tutte le esperienze che rafforzeranno la formazione e l'animazione spirituale di tutti i soci.

*Emilia Pane*

## Pellegrinaggio a BANNEUX

### 2011 mese di ottobre

### Banneux: una esperienza di solidarietà

Come non condividere le parole di don Matteo, quando ci ha ricordato che nei giorni trascorsi a Banneux ci ha visti tutti uniti nella disponibilità e nella solidarietà sia da parte del personale di servizio, che dei pellegrini e degli stessi ammalati.

Sotto questo punto di vista il Santuario della Vergine dei Poveri, offre veramente delle buone opportunità quali la possibilità di soggiornare nello stesso edificio, essere tutti insieme nella stessa sala mensa, condividere i momenti di preghiera comune e quelli conviviali che ci



*Continua a pagina 4*

Segue da pagina 3

hanno regalato dei momenti di partecipazione veramente sentita e di grande serenità per tutti.

Banneux, con la spiritualità e la bellezza della natura, offre anche la possibilità di ritagliarsi durante la giornata, momenti di riflessione e di meditazione individuale, sia camminando lungo i viali, sia fermandosi in una delle tante cappelle per un momento di preghiera.

Durante uno di questi momenti, mi è accaduto un episodio che credo possa trasmettere bene lo spirito che ci ha unito in quei giorni. Stavo accompagnando una persona sulla carrozzina ed ascoltavo ciò che mi stava dicendo. La breve conversazione termina con una carezza da parte mia verso l'assistita. Una persona seduta nella cappella si alza ed accostandosi mi dice: "ho visto il suo gesto, se mi permette vorrei essere io fare a lei ciò che ha appena fatto alla persona che sta accompagnando".

Spero che la solidarietà che abbiamo incontrato in quei giorni, con l'aiuto della Vergine dei Poveri, possa farci un po' di compagnia anche al rientro durante la nostra vita quotidiana.

Marisa Marchione

## LOURDES 2011 15 - 21 MAGGIO

### "PREGARE IL PADRE NOSTRO INSIEME A BERNARDETTE"

Il tema pastorale proposto nel 2011 ai pellegrini di Lourdes ci invita a pregare il Padre Nostro insieme a Bernadette.

Il Vescovo di Tarbes e Lourdes, Mons. Jacques Perrier, ha rilasciato a Lourdes Magazine una grande intervista sul valore della preghiera e, in modo particolare, sulla grandezza del Padre Nostro.

Da Lourdes Magazine Novembre 2010 riportiamo il brano: **"Lourdes può insegnare a dire meglio il Padre Nostro?"**

*A Lourdes possiamo recitare il Padre Nostro da soli perché solamente la preghiera personale dà profondità ai grandi raduni come quelli di Lourdes. Bisogna aggiungere che a Lourdes, se la preghiera delle grandi assemblee è la più visibile, anche la preghiera personale ha un suo posto. Bisogna custodire gelosamente i luoghi dove questa è possibile: la cripta, la riva del Gave, la cappella o la tenda dell'adorazione, la cappella della riconciliazione.*

*Occorre che tutti i pellegrini facciano uno sforzo per mantenere e, se è necessario, ristabilire il silenzio alla Grotta: è un vecchio problema, vecchio quanto i pellegrinaggi.*

*Lourdes permette di meditare più particolarmente alcuni aspetti del Padre Nostro.*

*Essendo un luogo di cattolicità, Lourdes da un volto e fa sentire, attraverso la diversità delle lingue, il "nostro"*

*dell'invocazione iniziale. Non si tratta solamente di nazioni e di lingue, ma anche di età, di condizioni sociali, ed anche della stessa appartenenza religiosa poiché, evidentemente, alcune persone a Lourdes pregano senza essere cristiane.*

*Lourdes non è il regno di Dio compiuto. Ma molti pellegrini ripetono spontaneamente la frase di Bernadette, senza averla mai sentita: "La Grotta, era il mio cielo". Lourdes fa provare concretamente che un'altra vita è possibile, che il mondo delle Beatitudini non è un'illusione. Essendo un luogo mariano, Lourdes apre alla volontà di Dio. Maria, nel giorno dell'annunciazione, risponde ad una chiamata di Dio che la riguarda per prima ma che riguarda anche tutta l'umanità.*

*Sull'esempio di Maria molte persone, a Lourdes, hanno detto "sì", fiat, alla volontà di Dio, non per rassegnazione ma nella fiducia. Quante persone, anche hanno trovato alla Grotta la forza di perdonare, di riconciliarsi con qualcuno e talvolta con se stessi ed il proprio passato.*

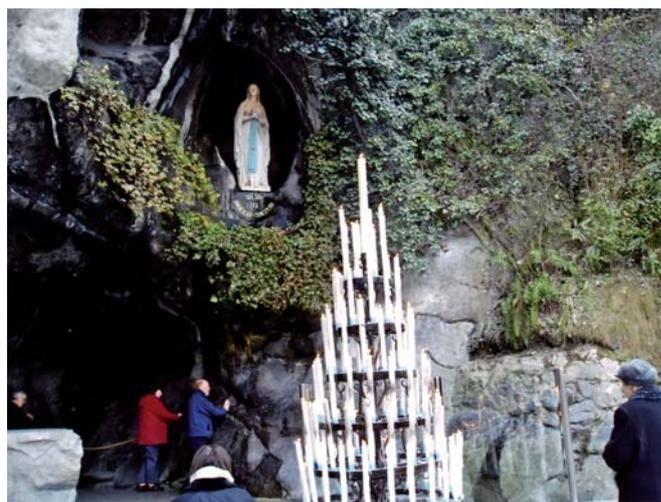
*Quanto al Male, Lourdes è forse il luogo del mondo più ricco di speranza. Evidentemente, pensate alle guarigioni miracolose. Esistono, come altrettante anticipazioni parziali e provvisorie della resurrezione finale. Ma, a Lourdes, la vittoria sul Male ha, almeno, altri tre aspetti. Innanzitutto i malati stessi, non guariti, ritrovano coraggio perché sono stati pienamente accettati, rispettati, serviti. In una parola, amati. Nella misura della loro fede, hanno potuto unire il loro male all'offerta del Cristo. Hanno trovato in Maria una madre attenta.*

*Come tutti i luoghi di pellegrinaggio e, in particolare, i luoghi mariani, Lourdes è un invito alla penitenza ed alla conversione. Durante le apparizioni, circa a metà percorso, la Vergine ha ripetuto più volte la chiamata: "Penitenza! Penitenza! Penitenza! Pregate Dio per i peccatori". Come al paralitico di Cafarnao, Gesù dice al pellegrino: "Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati". Ma Gesù non dimentica, poi, di rimetterlo in piedi.*

*Dio vuole il bene integrale dell'uomo che instaurerà pienamente nell'Ultimo Giorno. Da ora, ci fa sperare nella vittoria.*

*Il messaggio più originale di Lourdes, è il nome della Vergine: "Sono l'Immacolata Concezione". Ora, questo nome è già una promessa di vittoria.*

† Jacques Perrier



# A Lourdes ho realizzato il SUPERENALOTTO della VITA

Oggi 3 novembre 2010, mi alzo e come al solito leggo il pensiero del giorno che mi invita a non negare mai nulla alla volontà del Signore Gesù che si manifesta ogni giorno tramite persone e avvenimenti, (non casca foglia che Dio non voglia) e che noi lasciamo solitamente al puro caso delle cose.

Ho cercato di abituarci a leggere negli avvenimenti della storia (mia e del mondo) la presenza della mano di Dio e quindi a rifletterci sopra, a prepararci per capire la Sua Volontà prima di decidere sul da farsi.

Tale atteggiamento mi ha reso la vita decisamente più gioiosa, più serena, perché so che non sono solo, ma che Lui c'è sempre ed è dentro di me e che non permetterà mai che un solo capello del mio capo cada senza la sua volontà.

Fatta questa premessa, in giornata ricevo un messaggio dal mio amico Enrico che mi fa presente la necessità di inviare un articolo da pubblicare all'amico Carlo, presidente dell'associazione santa maria, dal quale poi appunto sono stato contattato. Nell'incontro telefonico ero più propenso a soprassedere ed a rinunciare a tale impegno per diversi motivi comprensibili (che cosa dire? non c'è un altro che si assuma tale compito? è più facile leggere che scrivere) ma se Dio ha permesso tale compito Lui mi aiuterà a trasformarlo in grazia.

Ringrazio gli amici sopra menzionati che tramite L'Associazione Santa Maria mi hanno permesso di partecipare dal 1997 all'incontro annuale a Lourdes, dandomi l'opportunità di rinverdire ogni anno la mia fede in Gesù Cristo tramite Maria, la nostra mamma, e ripartire dalla grotta sempre con una marcia in più nella vita, ossia la mia fede rafforzata dallo sguardo materno della Madonna.

Eccomi qui a condividere con Voi, cari amici e amiche lettori di questo periodico, una riflessione sulla certezza che **la VITA**, non frazionata, ma nella sua parabola completa di espressione, come Dio l'ha creata, (concepimento, nascita, vita terrena e Vita nei Cieli), non è un dono ma **il SUPERENALOTTO dei doni**.

Alla grotta ho capito l'importanza del **Dono della Vita** che umanamente parlando appare subito nella sua diversità fra sani ed ammalati, felici ed infelici, preoccupati e sereni.

Scaturisce l'immediato bisogno della preghiera a Maria che si esprime in tutti i frequentatori della grotta, con modalità diverse, ma che colpiscono sempre il cuore di Dio nostro Padre.

La Preghiera è il respiro della grotta, senza non si può rimanere e comporta il coinvolgimento di tutta la persona: mente, labbro e cuore. Acquisisci la certezza che con Maria non puoi perderti, cadere, temere, sbagliare, ma solo salvarti e sapere che il tuo nome è già scritto nel libro della VITA, quella dei Cieli, del PARADISO.

La VITA è il grande regalo che tramite mamma e papà abbiamo ricevuto in Gesù dal Padre che è nei cieli e che non si manifesta solamente qui, in questa valle di lacri-

me, ma che si esprime in pienezza nella nostra definitiva Residenza dei Cieli.

“NULLA eravamo, ossia non esistevamo e Dio nel Suo Grande Amore ci ha chiamati alla VITA” non per un giorno o per una manciata di anni, ma per l'eternità, per sempre e non in una situazione di terrena precarietà, con più o meno sofferenza ma con una salute piena, con guarigione permanente, con gioia e felicità senza fine, come ha deciso Lui e come desidera ciascuno di noi.

La VITA non è solo questa che ci portiamo appresso in questo istante, con tutte le magagne e difficoltà di un corpo appesantito da una malattia o dalla vecchiezza o dalle difficoltà economiche o da altre difficoltà che ciascuno di noi sta vivendo ora, ma ha anche una sua espressione, esplosione, manifestazione decisamente straordinaria, perché siamo già sin d'ora come lo è già la nostra mamma MARIA, che vive con il corpo l'anima e lo spirito lassù nei cieli, ossia siamo già Figli di Dio e quindi siamo come nostro Padre che è nei cieli, (stupendi, meravigliosi, eterni) siamo Dei come ci dice S.Paolo, che ha visto e sperimentato nel suo rapimento nei cieli e che noi ci associamo a lui con la FEDE e facciamo nostra credendo.

Se io penso che non esisteva ma ora ci sono e con stupore constatato di possedere un corpo, una fisionomia, una mappatura somatica, una famiglia, un padre una madre dei figli, contemplo le mie mani, il mio corpo, il colore dei miei occhi, dei capelli, della pelle, ascolto, tocco, vedo, cammino, penso, parlo, guardo, contemplo, ed anche se non possiedo tutte queste facoltà, ma le detengo in parte o non le detengo, so che tutto questo mi fa percepire che io esisto, ci sono e scaturisce la gioia di sapere che vivrò per sempre in una dimensione decisamente migliore, ossia da Dio.

Forse non ne siamo convinti e quindi riconoscenti, entusiasti, felici già di poter gustare la seconda parte della nostra vita, la MIGLIORE.

Tutto questo né io, né voi ce lo siamo scelto, ma tutto, dico proprio tutto, ci è stato donato dal Buon Dio e non conforme alle nostre richieste o desideri ma secondo il suo Amore pieno di Misericordia.

Il dono della vita non solo terrena ma sviluppata nella sua interezza del cielo come l'ha decisa il nostro Creatore è il dono più grande che ci poteva capitare, ossia il **SuperEnalotto** di tutti i tempi o meglio dell'eternità.

Maria, la benedetta fra le donne, che per bellezza fisica è superiore a tutte le donne e per santità superiore agli Angeli ed Arcangeli ci invita a sostare alla grotta in preghiera perché solo nella preghiera e con la preghiera ci mettiamo in contatto con Lei e con suo Figlio Gesù. Quando andiamo da Lei affaticati ed oppressi ne siamo risollepati, consolati, guariti nella nostra incostanza.

Il periodo di vita che trascorriamo sulla terra è breve, ma se siamo uniti a Lei nel nostro cuore nascerà il desiderio della Vita del Cielo.

Segue da pagina 5

La gioia comincerà a regnare nel nostro cuore e la preghiera sarà il respiro del nostro vivere quotidiano. Nelle nostre parole non domineranno più le preoccupazioni, la tristezza, la sfiducia ma germoglierà e regnerà la gioia, la gratitudine, la riconoscenza a Dio che ci ha creati per l'Eternità, **ed il nostro desiderio di VITA nel**

**Cielo diventerà una stupenda REALTÀ.**

Grazie per aver condiviso con me il Dono della Vita in Dio.

Da Lesmo

Un vostro amico in Cristo Gesù



***Benedetto il Vescovo Cesare, che viene nel nome del Signore!***

Il Santo Padre Benedetto XVI ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Torino (Italia), presentata dall'Em.mo Card. Severino Poletto, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Arcivescovo Metropolita di Torino (Italia) S.E. Mons. Cesare Nosiglia, finora Arcivescovo-Vescovo di Vicenza.

(Bollettino Ufficiale della Santa Sede, 11 ottobre 2010)

\* \* \*

**L'Associazione Santa Maria esprime gratitudine a Sua Eminenza il Card. Severino Poletto per il bene fatto alla nostra Associazione, assicurando il ricordo nella preghiera e saluta con animo lieto il nuovo Arcivescovo, Mons. Cesare Nosiglia!**

## **SULLE TRACCE DEL PIU' ANTICO PELLEGRINAGGIO D'EUROPA DA BANNEUX AD AQUISGRANA**

Il pellegrinaggio a Banneux prevedeva, per il giorno dopo l'arrivo, la visita ad Aquisgrana, deliziosa cittadina tedesca posta nel punto d'incontro delle frontiere di tre stati.

Aquisgrana deve splendore e fama, in primo luogo, a Carlo Magno che, attratto dalla salubrità del luogo ricco di sorgenti calde di zolfo, di minerali che sgorgano dalle viscere della terra ad una temperatura di 74 gradi, fece di questa città il punto centrale del suo vasto regno. Vi stabilì il proprio luogo di residenza abituale e vi fece costruire il suo palazzo imperiale.

Carlo Magno fu considerato da molti il fondatore dell'occidente cristiano, stabilizzò e rinnovò il decaduto Impero Romano. Tra il 798 e l'802, molte reliquie importanti giunsero ad Aquisgrana da Costantinopoli e da Gerusalemme. Tra queste: le fasce del Bambino Gesù, la tovaglia di lino usata da Cristo per la lavanda dei piedi degli Apostoli, la veste di Maria indossata durante la Natività e il lenzuolo funebre di Giovanni Battista.

La città divenne, così, un importante luogo di pellegrinaggio che continua ancora oggi. Dal 1349 le prestigiose reliquie di Aquisgrana sono state esposte con regolarità, ogni sette anni. I pellegrinaggi ad Aquisgrana facevano parte e fanno parte dei grandi pellegrinaggi

dell'Europa, come quelli a Gerusalemme, Roma, Santiago di Compostela, al centro dei quali c'è la venerazione di reliquie importanti che si riferiscono a eventi biblici, come simboli di FEDE. L'ultima esposizione delle reliquie ebbe luogo nel 2007, pertanto prepariamoci per il Giubileo del 2014!...

Il percorso della visita al DUOMO è iniziato dal portale maggiore, la cosiddetta "Porta della Lupa" che ci ha introdotto anche nell'atmosfera delle numerose saghe e leggende legate alla costruzione di Aquisgrana. Abbiamo ammirato con grande stupore l'imponente ottagono nucleo della Cattedrale fatto costruire da Carlo Magno come parte della residenza imperiale. È un capolavoro dell'architettura carolingia che concretizza il ruolo di successore dell'imperatore romano e di unificatore tra STATO e CHIESA.

La struttura e l'organizzazione della costruzione si basano sul modello bizantino come quello della Chiesa di S. Vitale a Ravenna le cui misure richiamano le cifre 7 e 12 dall'APOCALISSE di Giovanni. Sull'ottagono si aprono il CORO e due piani rialzati su splendide colonne, sul primo sorge il trono di Carlo Magno a sei gradini come il trono di Salomone, su quel trono, dal 936 al 1531, presero posto tutti i sovrani in occasione della loro incoronazione.

## VITA DI CASA NOSTRA

### Un pò di statistica... NON GUASTA... Confronti a distanza di 10 anni



Al centro dell'ottagono è sospeso lo straordinario candelabro ornato da 48 candele e da due serie di otto torri che rappresenta, come la Cattedrale stessa, l'immagine della GERUSALEMME CELESTE. Il CORO racchiude i due preziosi scrigni dei pellegrinaggi: quello di CARLO MAGNO con i suoi resti e quello della VERGINE MARIA con le quattro commoventi reliquie.

Straordinario è anche il mosaico della cupola e la preghiera dell'iscrizione circolare inneggiante all'opera di DIO che si inserisce nelle opere dell'uomo

Dopo aver ammirato gli altri tesori della Cattedrale: l'aureola dell'immagine della Madonna, la Pala d'oro dell'altare maggiore, il pulpito evangelico e l'effetto della luce attraverso le vetrate, ci siamo diretti verso l'uscita. Ci siamo incamminati verso il MUNICIPIO storico e la PIAZZA DEL MERCATO, soffermandoci ai deliziosi ed ospitali spazi, quasi cortili, ammirando statue, fontane raffiguranti personaggi, oggetti simboli della cultura popolare. Nel percorso si sono offerti ai nostri occhi preziose testimonianze delle diverse epoche costruttive e di soluzioni sceniche abitative particolari.

Sulla via del ritorno verso i pullman, ci siamo abbondantemente riforniti delle specialità dell'industria dolciaria locale, come i "PRINTEN", i tipici biscotti, la cioccolata, il marzapane.

*Emilia Pane*

#### PELLEGRINAGGI:

	A LOURDES		A BANNEUX	
	2001	2010	2001	2010
Partecipanti	690	530	228	142
Ammalati	115	74	42	18
Pellegrini	338	263	108	59
Medici	7	4	2	4
Cappellani	9	13	5	6
Damine	116	103	39	36
Barellieri	105	73	32	19

#### Età media

Damine	65.6	60.3	71.4	66.3
Barellieri	62.0	63.3	69.0	69.6

Confrontando i numeri fra l'anno 2001 e il 2010, prima di tutto salta agli occhi il calo dei partecipanti sia per Lourdes che per Banneux. Crediamo che l'elevato costo di un pellegrinaggio, oggi, incida negativamente sulla partecipazione delle persone. Per Banneux bisogna considerare tuttavia che il passaggio da treno a pulmann ha giocato a sfavore del numero dei partecipanti.

Buona la partecipazione di Medici e Cappellani, invariata nel tempo se non migliorata.

Per quanto riguarda Lourdes, la presenza di damine è in leggero aumento, rispetto al numero di partecipanti, mentre i barellieri sono in calo. Il dato più interessante però è l'età media delle damine che scende notevolmente, segno che energie nuove giovani si sono presentate. In peggioramento invece l'età media dei barellieri che diminuiscono di numero e invecchiano, purtroppo.

Analogo discorso si può fare per Banneux dove percentualmente la presenza di damine nei periodi esaminati è decisamente più alta rispetto al numero dei partecipanti mentre continua ad essere in calo la presenza dei barellieri. Per entrambi, sia damine che barellieri, l'età media è notevolmente più alta a Banneux rispetto a Lourdes. Queste ultime considerazioni indicano che i due pellegrinaggi hanno caratteristiche proprie sostanzialmente uguali che, tuttavia, si differenziano tra loro.

## RICORDO DI GIANFRANCO

Giovedì 4 novembre abbiamo accompagnato al cimitero il nostro Vicepresidente Gianfranco Camandona.

Damine, Soci, Barellieri hanno partecipato alla recita del Rosario e alla Messa di sepoltura con una presenza veramente corale, significativa dell'attaccamento che c'è fra i membri dell'Associazione.

La Santa Maria è una piccola comunità che cerca di vivere il Vangelo tirando avanti tra molte difficoltà, di cui la maggiore è la carenza di ricambio generazionale, tuttavia nei momenti difficili, quando il dolore o la sofferenza bussa alla porta, nelle varie necessità dei singoli ecco che viene fuori ciò che ci lega: il volerci bene. La malattia e la sua morte ne ha dato una dimostrazione. Siamo come una famiglia.

Gianfranco era giunto alla Santa Maria al termine della sua vita di lavoro impegnandosi con entusiasmo e generosità nella organizzazione della vita associativa.

Uomo mite e generoso, non era di grandi parole, non faceva discorsi ma non si tirava mai indietro quando bisognava darsi da fare, anche nei lavori più umili e faticosi.

Con l'andar del tempo aveva preso le redini del magazzino impegnandosi nel costante aggiornamento del materiale necessario allo svolgimento dei pellegrinaggi a Lourdes e a Banneux, nel cercare di migliorarne la logistica.

Eletto ben presto nel Consiglio Direttivo, è stato successivamente chiamato a far parte della presidenza come Vicepresidente dell'Associazione.

Più che l'entusiasmo dell'ottimista lo caratterizzava un certo pessimismo come di uno che vuole restare con i piedi per terra prima di decidere una qualche attività, come è stato ricordato dal nostro Assistente. Ma poi, una volta presa la decisione dava tutto se stesso per la buona riuscita della manifestazione.

Tutti noi lo ricordiamo impegnatissimo nel predisporre il materiale per i pellegrinaggi. Gli arrivi e le partenze del treno di Lourdes, la distribuzione del materiale sul treno, le varie incombenze durante il pellegrinaggio, il ricupero e la conta delle coperte di lana blu a volte diventavano un cruccio per lui perché tutto non era andato secondo il suo desiderio.

Ora siamo tristi per la sua repentina e inattesa scomparsa, per aver perso un amico, ma tuttavia sereni nella certezza di saperlo in Paradiso con Maria Vergine, per la quale aveva una sincera e fervente devozione, a ricevere il premio che il Signore riserva a tutti coloro che, in suo nome, si adoperano per i fratelli più piccoli, per i malati, per chi ha bisogno di aiuto.

Gianfranco ha amato i fratelli, ha donato tutto se stesso con cuore grande e generoso nel quotidiano servizio alla Santa Maria.

★

## SULLE TRACCE DI GESÙ...

# PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

**Organizzato dall'Agenzia EREBUS - SANREMO**

**Per vivere insieme un'esperienza di fede  
camminando sulle strade di Gesù, nei luoghi  
raccontati dai Vangeli...**

**10 - 17 marzo 2011**

*(per informazioni rivolgersi in Segreteria)*



## DOMENICA 30 GENNAIO 2011

**Centro Don Orione**

**Montebello della Battaglia (PV)**

Giornata di riflessione, di preghiera, di fraternità per il personale che presta servizio nei nostri pellegrinaggi, guidata dall'Assistente Don Paolo.

Damine, barellieri e medici sono caldamente invitati a partecipare per condividere questo importante momento della vita dell'Associazione.

Eventuali informazioni presso la ns. segreteria.

## IN PACE

Preghiamo per :

CAMANDONA Gianfranco barelliere e Vicepresidente  
BAIMA BESQUET Irene ved. Colombo

**A TUTTI I LETTORI, SOCI**

**E AMICI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE,  
IL PIU' FERVIDO AUGURIO DI  
UN SANTO NATALE NELLA GIOIA DI  
GESU' CHE VIENE**

*Presidenza e Consiglio direttivo*